

FONDAZIONE ANGELO FRAMMARTINO ONLUS

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Bilancio al 31 dicembre 2021

Sede legale: Piazza Angelo Frammartino, 4

00015 – Monterotondo (RM)

Codice fiscale: 97479080588

PREMESSA

La Fondazione Angelo Frammartino, nata nel 2007, a seguito della tragica vicenda che ha visto la morte di Angelo, il 10 agosto del 2006, mentre partecipava ad un campo estivo, promosso da CGIL e ARCI, a Gerusalemme Est ha fin dall'inizio della sua costituzione promosso iniziative, progetti, azioni finalizzate a diffondere la cultura di pace, di convivenza, di solidarietà, con una particolare attenzione ai giovani.

Ha promosso 8 bandi annuali nazionali offrendo oltre 40 borse di studio per giovani laureati, finalizzate alla realizzazione di ricerche sui temi della pace, migranti, legalità.

Mantiene una sua dimensione internazionale, in quanto collegata con l'organizzazione israelo/palestinese Parents Cycle Families Forum, che raccoglie i familiari delle vittime del conflitto delle due comunità. Sostiene le attività delle realtà associative giovanili di Gerusalemme Est, erogando annualmente finanziamenti a favore delle scuole, per contrastare l'abbandono scolastico nella comunità palestinese.

Per consolidare la sua azione ed efficacia nella promozione della cultura di pace, dal 2014, aderisce alla Rete della Pace, partecipando alle sue campagne ed iniziative, in particolare alle attività di educazione e di formazione rivolte ai giovani.

Dal 2015 ha ricevuto in concessione dal Comune di Monterotondo la gestione della Casa della Pace, intitolata ad Angelo Frammartino, grazie ad un finanziamento ad hoc, della Regione Lazio.

Le attività, la rete di relazioni e di collaborazioni tra la Fondazione, gli Istituti Scolastici, l'associazionismo e i diversi assessorati del Comune di Monterotondo e di altre amministrazioni locali, maturate nel corso degli anni, sono quindi confluite all'interno della Casa della Pace, dando vita ad un Comitato di gestione composto dalla Fondazione, dagli Istituti Scolastici Comprensivi I.S.C. Giovagnoli, I.S.C. Buozzi, I.S.C. Campanari, I.S.C. Pirandello I.C. ESPAZIA e Superiori (Liceo Scientifico Peano, I.T. Angelo Frammartino, I.T. P.zza della Resistenza, Liceo Classico Catullo), dalle Cooperative sociali (Folias, Iskra, Il Pungiglione), dalle associazioni presenti ed attive nel territorio (ANPI, ARCI, Amnesty International, Associazione Daniel Zagni, Associazione Giovanni Forte)) e dal Comune di Monterotondo.

Questo Comitato ha quindi definito un regolamento per il funzionamento della Casa della Pace Angelo Frammartino ed ha il compito di programmare le attività e realizzare iniziative e progetti finalizzati alla costruzione di una cultura di pace, di rispetto dei diritti umani, di pratiche di solidarietà per una comunità inclusiva, responsabile ed accogliente.

FRAMMADAY ATTIVITA' SVOLTE DURANTE IL 2021

Attività e laboratori tematici con gli Istituti Scolastici

Dal marzo 2020 con l'entrata in vigore delle restrizioni sanitarie, a causa del diffondersi della pandemia da COVID-19, la programmazione delle attività previste anche per l'anno 2021 sono state sospese o riprogrammate in modalità remota, attraverso le video-conferenze. Per questo motivo, vista la partecipazione al percorso proposto, l'interesse dimostrato per la tematica e tutto il lavoro svolto dalle scuole, la Fondazione e Casa della Pace Angelo Frammartino, nonostante la pandemia, non hanno voluto ignorare l'impegno e l'interesse dimostrato dai ragazzi nel percorso didattico, provando a realizzare un'edizione speciale anche in occasione del FrammaDay 2021. Il 10 dicembre 2020 si è tenuta una video riunione online di programmazione con i Dirigenti ed i Referenti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio di Monterotondo e Fonte Nuova per discutere la traccia tematica e proporre il percorso su cui definire le iniziative, i progetti, gli eventi in vista della celebrazione del FrammaDay 2021 che ogni anno si svolge il 28 aprile nella ricorrenza del compleanno di Angelo.

Grazie alla disponibilità e alla generosità dei Dirigenti Scolastici e dei Docenti delle scuole del territorio la Fondazione Angelo Frammartino e la Casa della Pace portano avanti, da molti anni, un importante lavoro educativo che ha visto centinaia di bambini e ragazzi, dalla scuola materna al liceo, camminare sulle orme di Angelo Frammartino, nel ricordo del suo amore per gli altri e del generoso sacrificio, e compiere un percorso formativo all'insegna della creatività e della cittadinanza attiva.

Ogni anno il momento conclusivo di tale percorso è stato il Frammaday, un momento di grande intensità emotiva e di ricchezza educativa.

I difficili tempi che stiamo vivendo ci impediscono di ritrovarci fisicamente insieme per essere ancora fianco a fianco nel cammino per la pace, la solidarietà, la fraternità.

Sappiamo tuttavia che oggi come non mai abbiamo bisogno di sentirci vicini, solidali. Il virus ci costringe all'isolamento, suggerisce la paura dell'altro, ci chiude nelle nostre case prigionieri di rapporti digitali che, nell'impossibilità di relazioni interpersonali autentiche, non aiutano a costruire un "noi", bensì esasperano egoismo e individualismo. Questo è tragicamente vero in particolare per i giovani, i ragazzi che non hanno potuto vivere in modo naturale la socialità del tempo libero, dell'incontro e del gioco con gli amici.

Per queste ragioni quest'anno abbiamo ritenuto importante lavorare insieme proponendo come traccia ispiratrice il tema dell'appartenenza ad una comune umanità, della solidarietà sulle parole di papa Francesco dall'enciclica "Fratelli tutti".

"Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!".

L'appartenenza ad una comune umanità, la capacità di "dire noi", la capacità di prendersi cura degli altri, opposta all'indifferenza, all'egoismo ed al rifiuto del diverso da noi segnano il mondo di cui avremo bisogno durante e dopo la pandemia ed è quello che abbiamo voluto costruire insieme, attraverso i laboratori nelle scuole, attraverso letture, ed alla visione di film che hanno permesso agli studenti di realizzare e creare video affidati alla creatività e alla passione dei ragazzi.

Laboratori Scolastici: PROPOSTA PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE Seconde/Terze medie/ Superiori

Difret - Il coraggio per cambiare

Etiopia, 1996. La giovane Meaza Ashenafi è un avvocato maniaco del lavoro ed è la fondatrice di un'organizzazione che fornisce servizi di assistenza legale gratuita alle donne e ai bambini poveri e bisognosi. Il suo lavoro è monitorato dal governo e quando Meaza inizia a seguire il caso della 14enne Hirut Assefa, accusata di omicidio e condannata alla pena di morte per aver ucciso il suo rapitore (ovvero il suo "aspirante sposo", secondo una delle tradizioni più antiche e radicate del Paese) nel tentativo di salvarsi, la sua professionalità viene messa in pericolo. La notizia del caso di Hirut si diffonde a macchia d'olio sui media del Paese e Meaza cerca di rappresentarla nei procedimenti giudiziari portando avanti una tenace battaglia per salvare la vita di questa ragazza coraggiosa. Basato su una storia vera.

Premiato dal pubblico lo scorso anno al Sundance, e poi al Panorama della Berlinale, arriva nelle nostre sale *Difret-Il coraggio per cambiare* che nel frattempo è stato accolto sotto la protezione di Angelina Jolie entrata come coproduttrice. Zeresaney Mehari, etiope ora trapiantato in America si è ispirato all'esperienza «vera» dell'avvocata Meaza Ashenafi che da anni con la sua associazione combatte in Etiopia per i diritti delle donne contro le violenze.

Terraferma

In un'isola siciliana abitata da pescatori, rimasta intatta e poco battuta dal turismo, i comportamenti e la mentalità degli isolani sta cominciando a mutare, anche a causa dei continui sbarchi di clandestini. E' qui che si svolgono le vicende della famiglia Puccillo, in cui a dettare le regole è un vecchio di grande autorità, che si intrecciano con quelle di Sara, una donna che arriva dall'Africa insieme al figlio Ernesto di nove anni...

È un'immagine che resterà impressa per sempre nella memoria emotiva di chiunque vedrà 'Terraferma' di Emanuele Crialesi. È un primo piano: quello in cui Timnit, profuga africana con una figlia in grembo, ringrazia chi l'ha raccolta nelle acque del Mediterraneo, salvandola da quella morte in mare a cui la legge italiana condanna quelli come lei: i dannati della terra. Gli ultimi. I profughi, gli esuli, i clandestini. Quelli che non hanno nulla da perdere. Quelli che non hanno niente di niente.

Welcome

Il film ha per protagonista il giovane curdo Bilal (Firat Ayverdi), che ha attraversato l'Europa da clandestino nella speranza di raggiungere la sua ragazza, da poco emigrata in Gran Bretagna. Arrivato nel nord della Francia, diventa amico di Simon (Vincent Lindon), un istruttore di nuoto con cui inizia ad allenarsi per un obiettivo apparentemente irrealizzabile: attraversare la Manica a nuoto e ritrovare il proprio amore. Ma il mondo fuori è avverso e inospitale e l'uomo dovrà sfidare le delazioni dei vicini di casa e la legge sull'immigrazione che condanna i cittadini troppo umani e "intraprendenti" col prossimo.

Welcome, storia d'amore e di amicizia tra un uomo e un ragazzo, affronta con lirismo la realtà nelle sue manifestazioni più crude, disumane e inaccettabili.

Il punto di incontro tra Simon e Bilal è rappresentato dall'acqua, elemento primitivo che innesca autentiche dinamiche relazionali e allo stesso tempo attende e accoglie la risoluzione del dramma. Il giovane curdo, in cerca di una patria e di un amore, è per il francese l'annuncio di una possibilità, la possibilità di ogni essere umano di ritrovare se stesso e l'altro.

Il viaggio di Fanny

Ispirato alla storia vera di Fanny Ben-Ami che a 13 anni, insieme alle sue sorelle, viene lasciata dai genitori in una delle colonie francesi destinate a proteggere i minori dai rischi della Seconda Guerra Mondiale. Lì, le bambine conoscono altri coetanei con cui sono costrette alla fuga, quando si intensificano e inaspriscono i rastrellamenti da parte dei nazisti. Questi bambini dovranno fare appello a tutta la loro forza interiore e al loro coraggio per affrontare pericoli e peripezie nel tentativo di raggiungere il confine svizzero e salvarsi. Dovranno fare i conti con la fame, con il freddo, con l'odio dei nemici, ma incontreranno talvolta persone disposte a proteggerli anche a rischio della propria vita. Anche nelle difficoltà più ardue e nella paura riusciranno però a conservare il loro essere bambini, imparando a essere indipendenti e scoprendo il valore della solidarietà e dell'amicizia.

Tutto quello che vuoi

La storia di Giorgio, un carismatico poeta di 85 anni, un intellettuale che non ha mai guadagnato grandi fortune ma che è stato amico di Sandro Pertini e ha vissuto grandi slanci e potenti passioni prima di essere colpito dal morbo di Alzheimer, che, a poco a poco, lo sta privando della lucidità. E' ospite di una generosa padrona di casa (Raffaella Lebboroni) che, accortasi, col tempo, della sua crescente vulnerabilità finisce col convincersi che lui abbia bisogno di qualcuno che lo accudisca, una sorta di badante. Gli propone così la compagnia di Alessandro (interpretato dall'esordiente Andrea Carpenzano), un ruspante ventenne trasteverino piuttosto ignorante, testardo e litigioso. Si tratta di due tipi inconciliabili per età, cultura, storie personali e modi di essere e di parlare ma, una volta chiamato ad occuparsi di Giorgio, Alessandro finirà con l'incuriosirsi sempre di più alla vita dell'elegante vegliardo.

L'incontro tra i due si trasforma in un percorso di conoscenza reciproca, una sorta di romanzo di formazione sul filo del confronto generazionale. Giorgio ha forti vuoti di memoria, dimentica spesso i nomi e non riconosce le persone, ma con l'arrivo di Alessandro e dei suoi amici (che gli si piazzano in casa) migliora e gli si affeziona, così come il ragazzo che cambia e cresce attraverso la sua frequentazione: per Giorgio vedere la tv, giocare a carte e fumare con quei giovani, all'insaputa della attenta padrona di casa, rappresenta qualcosa che gli cambia la vita così come avviene per Alessandro e i suoi amici che si affeziono sempre di più a quell'anziano signore così lontano da loro. Finché questa strana compagnia si metterà in viaggio, sulle tracce di qualcosa di veramente prezioso...

My name is Adil

Girato tra la campagna marocchina e Milano, il film racconta la storia vera di Adil, un bambino che vive nella campagna del Marocco con la madre, i fratelli e il nonno capo-famiglia. È un mondo povero, dove fin da piccoli si lavora per ore nei pascoli, gli adulti possono essere rudi e studiare è un privilegio per pochi. Adil sa che restare in Marocco significa avere un destino segnato, quello dei giovani pastori invecchiati precocemente che vede intorno a sé. Stanco delle angherie dello zio e del ristretto orizzonte che si vede davanti, il ragazzino a 13 anni decide di raggiungere il padre, El Mati, emigrato da anni in Italia per lavorare e mantenere la famiglia. Andarsene, però, è anche una frattura, una separazione dolorosa dalla propria storia, dai propri affetti e dalla comunità. Il film accompagna lo spettatore nel percorso del protagonista adolescente alla scoperta di un nuovo mondo: l'Italia non è il paese delle città favolose e della ricchezza facile sognata nell'infanzia, ma offre ad Adil la possibilità di studiare, vivere nuove esperienze e costruire nuovi legami. Il cerchio si chiude quando Adil, ormai adulto, dopo dieci anni di assenza dal Marocco, ritorna nel suo paese, alla riscoperta delle proprie radici: il viaggio lo aiuta a intrecciare i fili della sua storia e della sua identità, perché "solo se conosci da dove vieni, puoi sapere chi sei".

Il film, realizzato a budget zero e prodotto in modo indipendente grazie a un crowdfunding che può vantare l'endorsement di Gabriele Salvatores, ha la forza del racconto intorno al fuoco e porta lo spettatore dentro al fenomeno della migrazione e della fatica di far convivere, dentro se stessi, la cultura d'origine e quella del paese di accoglienza.

Il dolore del mare

IL DOLORE DEL MARE segna il debutto alla regia di Vanessa Redgrave in collaborazione con il figlio Carlo Nero, qui in veste di produttore del film. L'opera, ricca di spunti di riflessione e meditazione, è stata girata in Grecia, Libano, Italia, Calais e Londra, e in essa Vanessa Redgrave si mette sulle tracce della storia passata e presente dei rifugiati in Europa. Redgrave ripercorre episodi della sua storia personale, in particolare di quando all'età di due anni dovette fuggire da Londra agli albori dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale; o ancora del periodo da studentessa in cui si dedicò al volontariato in aiuto dei rifugiati ungheresi; per finire con il viaggio intrapreso in Libano per incontrare un bambino palestinese di tre anni che si trovava in un campo per rifugiati. Il laburista Lord Alf Dubs riflette sulla sua fuga dai nazisti e del suo arrivo a Londra come rifugiato dalla Cecoslovacchia grazie all'operazione Kindertransport e spiega la ragione per cui è tanto dedito all'assistenza ai minori rifugiati attraverso il suo continuo impegno affinché essi ottengano in Inghilterra la protezione che spetta loro di diritto. L'impegno di Alf è stato di ispirazione per molte persone in Inghilterra,

spingendole a dare il loro contributo in aiuto dei minori rifugiati. Sir Peter Sutherland, Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per le Migrazioni, ha espresso in modo chiaro e risoluto che i governi europei non devono interrompere le convenzioni stipulate in merito alla possibilità di asilo per i rifugiati.

Ralph Fiennes, Emma Thompson e Simon Coates hanno contribuito alla realizzazione di alcune scene del film incentrate sui rifugiati; mentre la coraggiosa Juliet Stevenson, che ha passato nove mesi lavorando per i bambini di Calais assieme alle associazioni Help Refugees, Citizens UK e Safe Passage, ha espresso in pubblico il suo pensiero durante un comizio tenutosi a Parliament Square. La pellicola include anche scene ispirate all'opera La Tempesta di Shakespeare, in cui Fiennes interpreta il ruolo di Prospero. Assieme alle interpretazioni artistiche, il film include testimonianze reali e attuali di rifugiati sopravvissuti ai recenti conflitti moderni e alle persecuzioni che affliggono il Medio Oriente e l'Africa.

Ruanda

È un film nato grazie al crowdfunding e realizzato con l'appoggio di vari soggetti del mondo no profit quello che il 7 aprile scorso s'è aggiudicato un importante premio nella capitale europea del cinema. Parliamo di "Ruanda" che, all'indomani del venticinquesimo anniversario del drammatico genocidio del 1994, è stato premiato dal Festival del cinema indipendente di Parigi come miglior film drammatico d'Europa. Un risultato di tutto rispetto, calcolando che erano 79 i film in gara, provenienti da 30 Paesi. Attori protagonisti sono Mara Moschini e Marco Cortesi, compagni nella vita e sul palcoscenico (quest'ultimo è anche co-sceneggiatore); la regia è di Riccardo Salvetti, la produzione è firmata Horizon Srl. La pellicola narra la storia vera di un ragazzo hutu e una ragazza tutsi, Augustin e Cecil, protagonisti di un gesto di incredibile coraggio con il quale riuscirono, durante i massacri, a salvare oltre 20 persone, la maggior parte delle quali bambini.

Honeyland

Honeyland, film diretto da Tamara Kotevska e Ljubomir Stefanov, è un documentario su Hatidze Muratova, una cacciatrice di api o meglio un'apicoltrice selvaggia di Bekirlija, zona montuosa nel Nord della Macedonia. Vive con la madre malata ed è l'ultima rimasta in Europa a esercitare questa professione in modo così primitivo, senza alcun aiuto tecnologico in un paesino in cui manca sia elettricità che acqua. Il miele estratto dagli alveari, Hatidze lo vende nella cittadina vicina, distante quattro ore di camminata dal suo villaggio.

Questa vita bucolica e tranquilla viene sconvolta improvvisamente dall'irruzione di una famiglia itinerante, che porta con sé non solo sette bambini urlanti, ma anche mandrie di bovini e diversi motori. Hatidze si ritrova investita di un grande compito: salvare le api, non solo dalla contaminazione dei nuovi arrivati, ma anche dal desiderio di quest'ultimi di sfruttare il miele come risorsa di sostentamento economico per l'intera famiglia.

La missione dell'apicoltrice è quella di restituire alle api il loro equilibrio, senza la minaccia dell'uomo, convinto di poter prosciugare qualsiasi risorsa naturale si ritrovi tra le mani.

Una giusta causa

Una Giusta Causa è la storia vera di **Ruth Bader Ginsbur** una delle nove donne che nel 1956 viene accettata al corso di legge dell'Università di Harvard, ma che, nonostante il suo talento, viene rifiutata da tutti gli studi legali proprio perché donna. Sostenuta dall'avvocato progressista **Dorothy Kenyon**, la donna apre un processo sul proprio controverso caso di discriminazione di genere. Nonostante il nutrito numero di oppositori, Ruth riesce a ottenere la sua vittoria in tribunale, creando con il processo un precedente nella storia legale statunitense.

Il film è un tributo a Ruth Bader, seconda donna a essere nominata Giudice della Corte Costituzionale, nonché una delle figure più influenti del nostro tempo. Le lotte di Ruth per ottenere la parità dei sessi sul lavoro sono un invito, più attuale che mai, a ogni donna a non farsi sopraffare da una cultura maschilista in ogni campo+

PROPOSTA PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE Prime medie/ Primaria

Mio fratello rincorre i dinosauri

Mio fratello rincorre i dinosauri, il film diretto da Stefano Cipani, segue la storia di **Jac** che fin da piccolo ha creduto alla tenera bugia che i suoi genitori gli hanno raccontato, ovvero che **Gio**, suo fratello, fosse un bambino "speciale", dotato di incredibili superpoteri, come un eroe dei fumetti. Con il passare del tempo Gio, affetto dalla sindrome di Down, per suo fratello diventa un segreto da non svelare. Con questo sentimento nel cuore, trascorre il tempo delle scuole medie. Quando Jack conosce il primo amore, **Arianna**, la presenza di Gio, con i suoi bizzarri e imprevedibili comportamenti, diventa per lui un fardello tanto pesante da arrivare a negare ad Arianna e ai nuovi amici del liceo l'esistenza di Gio. Ma non si può pretendere di essere amati da qualcuno per come si è, se non si è in grado per primi di amare gli altri accettandone i difetti. Sarà proprio questo l'insegnamento che Jack riceverà da suo fratello grazie a quel

suo originale punto di vista sul mondo e riuscirà a farsi travolgere dalla vitalità di Gio comincerà a pensare che è davvero un supereroe.

Qualcosa di meraviglioso

Qualcosa di Meraviglioso, film diretto da Pierre-François Martin-Laval, racconta la storia di **Fahim Mohammad**, costretto ad abbandonare il Bangladesh insieme al padre nel 2008 a otto anni, arriva a Parigi, dove gli viene rifiutato l'asilo politico.

Mentre vive come immigrato clandestino, tra vagabondaggio e rischio di espulsione, il piccolo Fahim incontra **Sylvain**, importante coach di scacchi della Francia, deciso a fare di lui un campione. Nonostante la diffidenza iniziale nei confronti dell'uomo, il ragazzo riesce col tempo a fidarsi del suo allenatore fino a stringere con lui una forte amicizia. Sylvain riesce a portare Fahim al Campionato Nazionale di scacchi, indetto proprio nel periodo con maggior possibilità di espulsione. Fahim deve riuscire a vincere e diventare Campione di Francia per poter restare nel Paese...

Le meraviglie del mare

Figlio del leggendario esploratore e cineasta Jacques Cousteau, con il film **Le Meraviglie del Mare** il regista Jean-Michel decide di imbarcarsi con i figli Celine e Fabien e la sua troupe in un viaggio meraviglioso.

Il percorso dura tre anni: parte dalle isole Fiji e si spinge fino alle Bahamas, esplorando Oceani sconosciuti per scoprire di più su ciò che li minaccia. Grazie alle nuove tecniche di ripresa subacquea in 3D e alla risoluzione 4K, milioni di spettatore potranno immergersi in un mondo marino inesplorato e pieno di bellissime sorprese.

La voce che accompagna la versione originale del documentario è quella di **Arnold Schwarzenegger** (che del film è anche produttore), che ci guida a un tripudio di immagini che mostrano le incontaminate bellezze degli Oceani, invitandoci a fare tutto ciò che possiamo per salvarle dalla rovina causata dalle nostre stesse mani. Un film che vuole stimolare una grande presa di coscienza in tutti noi: dobbiamo amare e proteggere il luogo magico in cui abbiamo la fortuna di vivere.

Il film, co-diretto da Jean-Jacques Mantello, ha ottenuto il patrocinio di Marevivo e la collaborazione di Marina Militare, Sky un mare da salvare e Acquario di Genova

La principessa e l'aquila

La Principessa e l'Aquila racconta la straordinaria storia vera di Aisholpan, una ragazzina di tredici anni che lotta per diventare la prima addestratrice di aquile, in un contesto culturale in cui l'addestramento delle aquile è un'arte millenaria tradizionalmente riservata ai soli maschi. Aisholpan è la protagonista di un epico viaggio verso la vittoria in una terra lontana.

Questa giovane ragazza nomade sogna di poter partecipare e vincere l'annuale competizione che si tiene al Festival dell'Aquila Reale e di riuscire a cacciare anche durante il rigido inverno della Mongolia, per dimostrare che "le ragazze possono fare le stesse cose che fanno i ragazzi, se sono determinate". Aisholpan convince il padre Agalai, professionista della caccia con l'aquila, ad allenarla e a insegnarle questa antica arte tramandata tradizionalmente di generazione in generazione di padre in figlio.

La storia è ambientata nel suggestivo paesaggio dei monti Altai, situati nel Nord della Mongolia: la località più remota all'interno dello stato meno popolato del pianeta Terra. Questo piccolo mondo misterioso ricco di tradizioni millenarie,

rischia però di soccombere all'arretratezza e all'ignoranza a causa dello stato di isolamento in cui si trova da sempre. Per un lunghissimo tempo le donne sono state considerate dai capifamiglia kazaki troppo deboli e fragili per potersi dedicare

alla caccia con l'aquila. Ma Aisholpan è determinata a dimostrare che si sbagliano e a cambiare la storia. La Principessa e l'Aquila, grazie a incredibili riprese ad alta quota e momenti di introspezione più intima che raccontano il viaggio personale intrapreso da Aisholpan, narra temi universali come l'affermazione e la valorizzazione della donna, le meraviglie del mondo naturale e il percorso di formazione e crescita di una giovane donna.

Malala

MALALA è un ritratto intimo e personale del Premio Nobel per la Pace Malala Yousafzai, divenuta un obiettivo dei Talebani e rimasta gravemente ferita da una raffica di proiettili durante un ritorno a casa sul bus scolastico, nella valle dello Swat in Pakistan. Allora quindicenne (ha compiuto 18 anni lo scorso luglio) era stata presa di mira, insieme a suo padre, per la sua battaglia a favore dell'istruzione femminile, e l'attentato di cui rimase vittima ha suscitato l'indignazione e le proteste di sostenitori da tutto il mondo. Miracolosamente sopravvissuta, ora conduce una campagna globale per il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini nel mondo, come co-fondatrice del Fondo Malala.

Bekas

Due fratelli, orfani dei genitori, vivono di espedienti e si sostengono l'un l'altro mentre affrontano i pericoli di un'esistenza passata in strada. Dopo aver visto pezzi di un film di Superman attraverso un buco in un muro, i ragazzini fantasticano sulle opportunità che potrebbero ottenere trasferendosi negli Stati Uniti d'America.

Arrivato in Italia come lungometraggio in Concorso al Giffoni Film Festival, **Bekas** si ispira alla **personale esperienza di esodo del giovane regista, Karzan Kander**, e della sua famiglia durante il regime di Saddam Hussein e la racconta con estrema delicatezza guardandola dal basso all'alto con gli occhi ingenui e pieni di speranza di due inseparabili fratelli orfani.

Senza nient'altro che loro stessi e i loro sogni, i **due bambini si incamminano decisi a salvare il mondo** che li circonda e a sconfiggere le ingiustizie con l'aiuto di Superman. L'America è una "città" a una manciata di giorni di cammino e la Coca Cola è la miglior bevanda del mondo. Durante il percorso conosceranno adulti violenti, disperati e senza nessuna pietà, capiranno che la loro forza sta nel restare uniti e impareranno a superare le proprie paure con la fantasia.

Mercoledì 28 aprile 2021 dalle ore 10 alle ore 12 giorno del Frammaday sono state presentate online le performance video che gli alunni delle scuole di Monterotondo e Fonte Nuova hanno prodotto con la creatività e la passione che li contraddistinguono, mediante una trasmissione in diretta sui canali YouTube e Facebook della Casa della Pace Angelo Frammartino che si possono visualizzare ai seguenti link:

YouTube: <https://www.youtube.com/channel/UCfAEPPSoMrgj6k2zxGu8hTg>

Facebook: <https://www.facebook.com/casadellapace.angeloframmartino/>



ATTIVITA' SPORTIVE:

Dal marzo 2020 con l'entrata in vigore delle restrizioni sanitarie, a causa del diffondersi della pandemia da COVID-19, anche per l'anno 2021 la programmazione di tutte le attività sportive sono state sospese. Pertanto il torneo di Basket Memorial Basket Angelo Frammartino rivolto alla categoria under 18 eccellenza, arrivato ormai alla settima edizione, che si svolge ogni anno al palazzetto dello sport di Monterotondo Scalo non si è potuto svolgere, così come il tradizionale Torneo di Calcio "Trofeo Sportika Angelo Frammartino", arrivato ormai alla 5° edizione.

PREMIO ANGELO FRAMMARTINO – CAULONIA

"Premio Angelo Frammartino Pace è... .." edizione 2021

Premio Angelo Frammartino, 10 agosto a Caulonia

A causa dell'emergenza sanitaria e sociale, non è stato possibile organizzare la 14esima edizione del Premio "Pace è..." nell'anniversario della scomparsa di Angelo a Gerusalemme il 10 agosto 2006. Sono state sospese anche tutte le attività ricreative connesse all'iniziativa, quali ad esempio i laboratori con i bambini e la passeggiata non competitiva a scopo benefico, divenute nel corso degli ultimi anni momenti di importante aggregazione sociale.

Tuttavia si è deciso di lasciare una testimonianza di questa data di importante significato simbolico attraverso un video che, costruito su base volontaria, ha ripercorso il cammino di gioia ed impegno condiviso dalla Fondazione e dalla comunità dal 2006 ad oggi. Il video è visibile al link:

<https://youtu.be/nNkuhYYFhCc>

Riportiamo di seguito un brano del testo inviato dalla newsletter della Fondazione:

“Ogni anno abbiamo cercato di ricordare Angelo costruendo insieme un discorso di Pace.

L'idea stessa del premio è nata dal bisogno di associare la pace a una parola, alla ricerca, di volta in volta, di un significato nuovo.

Ne è nato un piccolo vocabolario che potete ritrovare in questo video, insieme ai moltissimi momenti di riflessione, gioco, musica, allegria, sport, ma soprattutto insieme alla curiosità di ascoltare e imparare dalle moltissime persone eccezionali che abbiamo premiato per il loro impegno concreto in difesa dei più fragili, donne e uomini che quotidianamente si battono per rendere il nostro mondo migliore”.

CASA DELLA PACE “ANGELO FRAMMARTINO” ATTIVITA’ 2020

La Casa della Pace “Angelo Frammartino” di Monterotondo è stata chiusa dalla fine del mese di Febbraio 2020. Si è voluto così evitare rischi di diffusione del contagio per i volontari e per le persone che partecipano alle attività di formazione ed ai convegni.

A fine lockdown (Maggio ‘20) si è avviato un confronto con l’Amministrazione Comunale finalizzato alla soluzione dei problemi di manutenzione straordinaria (umidità), e per la realizzazione di un piano di sicurezza sanitaria per la ripresa delle attività in presenza.

A maggio 2021 con il conseguente miglioramento della pandemia dovuta alla campagna di vaccinazione anti covid si è potuto riaprire in modo graduale ed iniziare di nuovo con le lezioni della scuola Penny Wirton in presenza, nel rispetto delle regole anticovid come da protocollo sicurezza fornito dall’Assessore Matteo Garofoli.

INIZIATIVE SVOLTE:

19 NOVEMBRE 2021

"#FACCICASO" evento organizzato dalla consigliera delegata alle Pari Opportunità del Comune di Monterotondo Alessandra Clementini, per lanciare la campagna contro gli stereotipi di genere promossa dal Comune.

2 DICEMBRE 2021

“Sogna Cerca Scegli” seminario sul tema “ festival delle competenze e delle strategie di attivazione sociale sogna cerca scegli.” organizzato dalla coop. Sociale Foliass

10 DICEMBRE 2021

presentazione del libro "L'ingorda" di Barbara Chiappa, in collaborazione con l'editore Mario Ianieri, di Ianieri edizioni ORGANIZZATO DALL’ Associazione Librinfestival

SCUOLA DI ITALIANO PER STRANIERI PENNY WIRTON

L'attività della scuola si è svolta a distanza fino al mese di giugno. Luglio e agosto hanno visto una presenza estremamente contenuta di studenti per lezioni individuali, previo appuntamento.

Ad ottobre la scuola ha riaperto con sette turni di lezione, per piccoli gruppi ogni volta, tra studenti e docenti muniti di green pass. Chi non ne era fornito ha continuato a fare lezione a distanza.

Una ventina di studenti di provenienze diverse ha frequentato le lezioni: ospiti della Casa Rifugio, ospiti ex SPRAR SIPROIMI, donne e uomini residenti a Monterotondo per ricongiungimento familiare e per lavoro.

Da giugno all'attività di insegnamento della lingua italiana si è aggiunta l'attività di assistenza allo svolgimento dei compiti per bambini di famiglie straniere.

Il numero di volontari è rimasto intorno ai venti e con essi hanno collaborato anche i tre volontari del Servizio Civile Universale, assegnati alla casa della Pace.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 3° anno di collaborazione

A maggio 2021 sono entrati in servizio quattro volontari del Servizio Civile Universale.

Dopo un mese una volontaria ha rassegnato le dimissioni per motivi di lavoro. I tre rimasti in servizio hanno seguito la formazione a distanza per il maggior numero di ore entro il mese di agosto ed hanno lavorato in modalità mista (presenza e remoto) per organizzare il materiale della scuola Penny Wirton, le lezioni estive e l'assistenza allo svolgimento dei compiti e la progettazione degli incontri e dei laboratori con le scuole per il Frammaday.

Un volontario ha aperto uno sportello legale di assistenza per stranieri, attivo una volta alla settimana e tutti e tre hanno coordinato l'attività della scuola in presenza e partecipato all'attività didattica.

Hanno altresì aggiornato il sito web e garantito la comunicazione sui social.

Sostegno al diritto all'educazione a Gerusalemme

Attività non realizzata.

FONDAZIONE

Iniziative di raccolta fondi: 5 x mille

Nell'anno 2021 sono stati spesi i fondi relativi al 5 per mille sull'Irpef derivante dalle scelte effettuate dai contribuenti nei modelli Unico – 730/2017 accreditati a luglio 2020 e dei modelli Unico – 730/2018 accreditati a ottobre 2020 e spesi entro il 31 luglio 2021. L'importo è stato di complessivi Euro 11.897,15 destinati alle seguenti attività descritte nei precedenti paragrafi:

Retribuzioni lorde e contributi per attività di segreteria Fondazione e Casa della Pace	1.087,46
Assicurazioni	648,72
Manifesti e materiale promozionale	1.708
Erogazioni liberali Arci	5.100
Utenze Energetiche	1.558,76
Utenze Telefoniche	1.235,54
Servizi Esterni	358,67
Prestazione Occasionale Battaglini Eugenio	200

Sede legale

La sede legale è in Piazza Angelo Frammartino, 4 in Monterotondo presso la sede del Comune.

Sedi operative

Sede operativa della Fondazione in Viale Federici n. 63, locale concesso in comodato uso gratuito, sede utilizzata per le riunioni e per l'archivio della Fondazione.

Sede operativa della Fondazione in Piazza Angelo Frammartino, 4 presso la Casa della Pace locale concesso in uso gratuito dal Comune di Monterotondo per la durata di 19 anni.

Immobile di proprietà

Il contratto di locazione per l'immobile di proprietà della Fondazione, sito in via della Costituzione n.1/ Via Marsala n.2 in Monterotondo, è stato concesso in locazione alla soc. Benny Italy a r.l. con regolare contratto stipulato in data 14/06/2019.

L'ammontare dei proventi derivanti dal fitto attivo per i suddetti locali per l'anno 2021 è stato pari, al lordo delle imposte, a euro 20.500.

Monterotondo li,

Il Presidente
Francesco Scarnati